

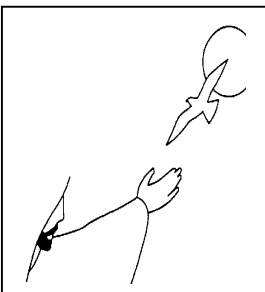
## UN MONASTERO INVISIBILE una rete di preghiera nel segreto del mondo

UN'ORA SOLA

**Sussidio di preghiera della Famiglia del Murialdo:** Giovani, Amici, Collaboratori, Ex-Allievi, AMA., CLdM, Ist. Secular "São Murialdo", Murialdine, Giuseppini.

febbraio 2001, n.58

### IMPARIAMO A PREGARE



Qualche altro pensiero a proposito delle distrazioni. Stavolta il brano proposto è da: Matta el Meskin, *Consigli per la preghiera*, ed. Qiqajon.

Riguardo alle altre persone, succede a te come a tutti di trovarti sempre e costantemente legato agli altri; [durante la preghiera] ti può capitare quindi di venirti a trovare emotivamente turbato dall'amore verso una persona, il che ti conduce a ricercare una vicinanza fisica che ti priva della tua indipendenza e della tua libertà interiore, che sono il fondamento della preghiera, dell'amore per Dio e della crescita spirituale; oppure puoi essere preoccupato per le condizioni delle persone

che ti sono care, per la loro salute o il loro avvenire, fino al punto di non prenderti più cura della tua crescita spirituale e della tua salvezza; oppure puoi essere scosso dall'ostilità, l'opposizione, il rancore, il disaccordo e l'odio nei confronti degli altri, a tal punto che l'amarezza ti invade completamente e ti impedisce di liberarti dai pensieri malvagi e da desideri di vendetta; oppure puoi sentirti portato verso gli altri senza accorgertene, finendo per andartene a spasso a destra e a sinistra, unicamente per mettere in mostra le tue capacità, il tuo acume spirituale, la tua bravura e trovare così degli ammiratori che alimentino il tuo autocompiacimento.

In questi casi "chiudere la porta della tua camera" significa troncarsi qualsiasi rapporto mortifero che ti lega a qualcuno e che provoca la distruzione della tua anima: "Quale vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà la propria anima?" (Mt 16.26).

Questo non significa che devi interrompere i rapporti con quanti hanno bisogno di te o con coloro di cui tu hai bisogno, né che devi dissociarti dagli altri uomini; si tratta invece di purificare le tue relazioni con gli altri, in modo che tutto concorra all'armonia della tua crescita spirituale. Devi quindi smettere di disperderti in vane preoccupazioni per gli altri - atteggiamento che non giova a nulla e a nessuno -, devi porre un freno alla malizia e morire al desiderio di essere glorificato dagli uomini.

### ENTRA NELLA PREGHIERA

Per tutta la vita Gesù ha avuto un'unica preoccupazione: fare la volontà del Padre. E' questo anche il riassunto più efficace di ciò in cui consiste il nostro essere cristiani, al seguito di Cristo. Vi proponiamo due capitoletti di un libretto (*La vita di fede*) che il Murialdo lesse e rilesse, meditò e

visse concretamente. Chi desiderasse leggerlo per intero lo richieda a: Giuseppini del Murialdo, via Belvedere Montello 77, 00166 Roma.

#### Lo spirito di fede

Tutto il nostro progresso nella perfezione dipende dalla fedeltà nel condurre una *vita di fede*, cioè una vita animata da *spirito di fede*. In che cosa consiste lo spirito di fede?

«Lo spirito di fede consiste nell'atteggiamento evangelico di lasciarsi guidare in tutto da motivi soprannaturali, fondati sulle verità della fede».

Quindi, per accennare ad alcuni aspetti particolari, avere spirito di fede significa:

- *Meditare* spesso le verità della fede e ritornare frequentemente e volentieri alla meditazione di tali verità.

- *Giudicare* tutti gli avvenimenti alla luce della fede. Invece di fermarsi alle cause immediate si deve vedere in essi la causa prima che è Dio, il quale li dirige tutti alla sua gloria e alla nostra salvezza. Gli avvenimenti dolorosi, poi, possono essere uno strumento di purificazione e di perfezione per alcune persone, e solamente di sofferenza per altre.

- *Desiderare* unicamente il bene che la fede ci insegna, cioè quel bene che può condurci al nostro fine: «Quanto mi è utile questo per l'eternità?», ci si deve domandare prima di agire.

- *Temere* solamente ciò che la fede ci fa riconoscere pericoloso, tale cioè da allontanarci facilmente dal nostro ultimo fine, per esempio quello che ci espone a qualche tentazione.

- *Parlare* sempre in modo conforme alle verità che la fede insegna. Io non ammetto che un cristiano dica qualcosa contro di esse. Purtroppo è vero che alcuni cristiani, molto spesso, usano un linguaggio contrario non tanto alle verità della fede, quanto piuttosto alle conseguenze di queste verità, approvando ciò che il mondo approva e disapprovando ciò che esso disapprova, senza esaminare se tutto questo è conforme o meno alla parola di Gesù nel Vangelo.

- *Decidersi* abitualmente per quelle scelte che la fede ci fa riconoscere migliori, cioè quelle che meno ci espongono alla tentazione e all'occasione di peccare.

- *Operare ed agire* in tutto in modo coerente con gli insegnamenti della fede, e per i motivi che essa ci suggerisce, e così santificare anche quelle azioni che sarebbero in se stesse indifferenti e materiali, come il nutrirsi, il riposarsi, il divertirsi, offrendole a Dio e cercando di arricchirle e di valorizzarle con qualche buon pensiero, rendendo così soprannaturale ciò che sarebbe puramente naturale.

#### Padre, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra Mt 6, 10

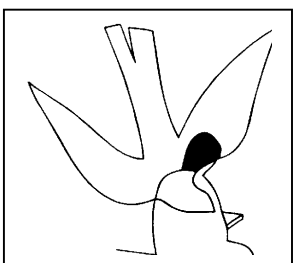
*Fare quello che Dio vuole e come lui lo vuole; soffrire quello che Dio vuole e perché lui lo vuole: in questo consiste tutta la perfezione cristiana.*

Tutto il lavoro della nostra santificazione consiste nell'accettare in ogni momento le fatiche e i doveri del proprio stato come altrettanti veli dietro i quali si nasconde e si presenta Dio.

Ogni istante porta con sé un dovere che bisogna compiere con fedeltà; questo è sufficiente per giungere alla perfezione.

Quest'istante è come un messaggero che manifesta la volontà di Dio; il cuore fedele pronuncia sempre il «sì» a Dio, e questa obbedienza al momento presente è un atto con cui l'uomo si consacra totalmente alla volontà di Dio; è una strada diritta su cui egli cammina costantemente senza mai fermarsi né a destra né a sinistra. Bisogna dunque limitarsi al momento presente senza pensare né a

quello che l'ha preceduto né a quello che sta per seguirlo. Ciò che era bene nel momento passato non lo è più adesso, perché la volontà divina non lo esige più.



Tu cerchi la perfezione? Essa si trova in tutto quello che ti accade e in tutto quello che ti si presenta. «Dio è in questo luogo e io non lo sapevo», diceva Giacobbe (*Gen 28, 16*). Egli è accanto a te, intorno a te, in te stesso, e tu lo cerchi!

Sì, la virtù sicura non si trova che nella volontà divina, la quale continuamente si presenta dietro il velo degli atti più ordinari e delle croci che comportano. La mano di Dio si nasconde in essi per sostenerci e per guidarci. Dio stesso si degnava tracciare la via all'uomo mentre avanza nel cammino, e l'uomo non deve fare che una cosa:

afferrare la mano di Dio che si presenta direttamente a lui ad ogni passo, in ogni momento e in ogni cosa che incontra sul suo passaggio. Egli deve seguire costantemente Gesù, il divino modello, lungo la via delle croci e dei sacrifici quotidiani.

Un santo non è altro che una persona liberamente sottomessa al volere divino con l'aiuto della grazia; una persona che in tutto ama Dio e la sua volontà così come si presenta, senza desiderare niente di più. Camminiamo, dunque, con spirito di fede tra le contrarietà, le sofferenze, i turbamenti di ogni genere; solleviamoci sopra queste nubi con gli occhi fissi nel sole, il Signore Gesù, e sui nostri doveri che sono i suoi raggi.

Non dipende da noi l'essere insensibili, ma ricordiamoci che la nostra non è una vita di sentimento, e perciò viviamo animati da quella parte superiore dell'anima dove abitano Dio e la sua volontà. Non bisogna porre un limite alla fedeltà al volere divino, ma bisogna dire con san Paolo: «Signore, che cosa vuoi che io faccia?» (*At 22, 1* Non questo, non quello, ma tutto ciò che tu vuoi).

La volontà di Dio, accolta con fede, è il mezzo universale per unirsi a Dio; è la vita che dona alle cose, quali che esse siano, l'efficacia di formare Gesù Cristo nell'intimo dei nostri cuori.

Tu cerchi il segreto di appartenere a Dio? Non ce n'è nessun altro se non quello di servirsi di tutto ciò che si presenta. Tutto può favorire questa unione con Dio e tutto la può perfezionare, eccetto il peccato e ciò che esula dal proprio dovere.

Sì, la mano di Dio dispone di tutto; se lasciamo agire questa mano adorabile raggiungeremo la perfezione più eminente.

Seguiamo diligentemente il cammino indicato dalla volontà divina; essa ci aiuterà a percorrere la strada tortuosa della vita e ci condurrà sicuramente al centro che è Dio stesso.

### Impegno

Ripeti spesso, soprattutto nelle contrarietà, nelle sofferenze e nelle afflizioni, queste espressioni  
*Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà* (Lc 22, 42); oppure: *Ecco, io vengo... per fare la tua volontà* (Sal 40, 8-9); oppure: *Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato* (Gv 4, 34).

## PREGHIAMO IN UNITÀ

-- «...Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc. 2,49). Gesù, hai dichiarato subito dove era rivolta la tua vita...aiutaci quando facciamo fatica a indirizzare la nostra, quando non sentiamo che il Padre tuo è anche il Padre nostro, quando viviamo affidati al caso, oc-

cupandoci di mille cose che assorbono lo scorrere delle nostre giornate. Ti preghiamo, continua a insegnare al nostro cuore dove guardare.

-- "Si è chiusa la porta del Giubileo, ma più che mai è spalancata la porta viva di Cristo... Riparti da Cristo, o Chiesa del terzo millennio, canta e cammina..." Così Giovanni Paolo II ha invitato tutti a "prendere il largo" sulla Parola di Cristo. Preghiamo perché questo appello trovi risposte profonde e concrete in ognuno di noi.

-- « Sia sforzo di tutti promuovere un'autentica cultura della solidarietà e della giustizia, strettamente collegata con il valore della pace, obiettivo primario di ogni società e della convivenza nazionale e internazionale». Signore, aiutaci ad essere uomini di pace, a credere nel dialogo; fa' che la pace di tutti ci stia veramente a cuore. Ti preghiamo per la pace a Gerusalemme, in Africa, nelle Filippine, in Indonesia...

-- Sono appena terminati i Capitoli provinciali: fa', Signore, che il proposito di incarnare il carisma del Murialdo trovi ora attuazione concreta in ogni comunità ed opera giuseppina.

-- Inizia in questo mese il noviziato in Brasile, con la presenza anche di un giovane della provincia argentino-cilena; in India prende forma stabile la comunità di 3 confratelli e 28 seminaristi: benedici Signore questi inizi, e porta a compimento la generosità del dono che ispira i cuori di questi giovani.

-- 2 febbraio Giornata della vita consacrata. Rinnova, in coloro che hai chiamato a essere tutti tuoi, il dono totale e completo di se stessi; trovino tempo per stare con Te e per amare Te nei fratelli.

-- 4 febbraio Festa della vita. Benedici, Signore della Vita, tutte le famiglie, da te destinate ad essere culle della vita, e fa' che sappiano accogliere questo tuo dono, con rispetto e dedizione per ogni fase e nella diversità del suo sviluppo.

-- 11 febbraio Giornata mondiale del malato. "La Vergine della Consolazione faccia sentire la sua materna protezione a tutti i suoi figli nella prova; aiuti voi a testimoniare al mondo la tenerezza di Dio e vi renda icone viventi del Figlio suo". Ti preghiamo per ogni persona che soffre e per chi le è accanto. In particolare ricordiamo alcuni Giuseppini ammalati, alcuni dei quali gravemente.

Per terminare, ti proponiamo una bella preghiera di Kirk Kilgour, famoso giocatore di pallacanestro che un incidente rese paralizzato. La sua storia, e quelle di tanti altri, la si trova in un bel libro da regalare a qualche ragazzo che conosci: V.Bocci e G.Pelizza, *Incontriamo Gesù*, LDC (lit. 8.000).

### HO CHIESTO...

Ho chiesto a Dio forza - e ho provato solo debolezza: - così ho imparato a ubbidirgli con umiltà.  
Ho chiesto a Dio salute per fare - cose grandi e ho sperimentato la malattia: - così ho imparato a fare cose più grandi.  
Ho chiesto a Dio soldi e fortuna - per essere felice e ho vissuto in povertà: - così ho imparato ad essere sapiente.  
Ho chiesto a Dio onori e gloria perché tutti - parlassero di me e ho avuto solo umiliazioni: - così ho imparato a sentir bisogno di lui.  
Ho chiesto a Dio tutto ciò che rende bella la vita - e lui mi ha dato solo la vita: così ho imparato - che tocca a me rendere belle tutte le cose.  
Non mi ha dato nulla di ciò che chiedevo - ma mi ha dato tutto quello - che non osavo sperare.  
A mio dispetto Dio ha risposto - a tutte le preghiere che io non sapevo fare, - così da farmi sentire tra gli uomini un privilegiato.